

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ordinaria ex art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 3

Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010-0000807 del 09/11/2010 e s.m.i.

Attività di controllo ordinaria effettuata dal 22/03/2022 al 08/04/2022

Data di emissione 7 giugno 2022

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	5
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.1.1	Verifica documentale	6
3.1.2	Sopralluogo	7
3.1.3	Ulteriore documentazione acquisita	8
3.1.4	Risultanze della precedente attività di controllo ordinario.	9
3.1.5	Considerazioni e criticità rilevate	12
3.1.6	Attività di campionamento ed analisi	14
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	15
4	Allegati	17

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni di monitoraggio per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'autorità competente per il controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e diventano vincolanti per il Gestore a seguito di specifica approvazione da parte dell'Autorità Competente per il rilascio delle AIA.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Puglia.

Per ISPRA:

Ing. Roberto Borghesi	Ispettore AIA Nazionale
Ing. Giorgio Falleni	Ispettore AIA Nazionale in formazione (uditore)

Per ARPA Puglia:

Dott.ssa Anna Maria D'Agnano	Direttore Dipartimento Provinciale di Brindisi
Ing. Elvira Armenio	Servizio TSGE, Direzione Scientifica
Ing. Emanuela Bruno	Dipartimento Provinciale di Brindisi
Ing. Giovanni Taveri	Dipartimento Provinciale di Brindisi
Dott. Salvatore Ficocelli	Centro Regionale Aria
Dott. Giuseppe Mauro	Centro Regionale Aria

Il seguente personale ha svolto attività di verifica documentale in data 22 marzo 2022:

Roberto Borghesi	ISPRA
Giorgio Falleni	ISPRA
Anna Maria D'Agnano	ARPA Puglia
Elvira Armenio	ARPA Puglia
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia
Giovanni Taveri	ARPA Puglia
Emanuela Bruno	ARPA Puglia
Giuseppe Mauro	ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto la visita *in loco* nei giorni 28 e 29 marzo 2022:

Roberto Borghesi	ISPRA
Giorgio Falleni	ISPRA

Elvira Armenio	ARPA Puglia
Emanuela Bruno	ARPA Puglia
Giovanni Taveri	ARPA Puglia

Il seguente personale di ARPA Puglia ha svolto attività di campionamento nei giorni 29/03/2022 e 12/04/2022:

Maurizio Vicini
Federica Chiatante
Salvatore Ficocelli
Giuseppe Mauro
Alessio Recchia
Alessio Chiffi

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: Basell Poliolefine Italia S.r.l.

Sede stabilimento: Brindisi

Gestore: Gianpiero Manca

Delegato ambientale: Rodolfo Nacci

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI, assoggettato al D. Lgs. 105/2015 come stabilimento di soglia inferiore (NR065).

Sistemi di gestione ambientale: Certificazione ISO 14001:2015 n. 10000407362-MSC-RvA-DEU rilasciata da DNV Business Assurance con scadenza il 24/06/2024.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero della Transizione Ecologica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/1937>.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MiTE e ad ISPRA, con PEC del 08/02/2022 acquisita da ISPRA con prot. n. 6107 del 09/02/2022, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

In data 30/04/2021, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2020, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo si è svolta dal 22/03/2022 al 08/04/2022.

Per via dell'emergenza COVID-19, l'ispezione ordinaria è stata condotta in modalità videoconferenza relativamente all'esame documentale, svolto in data 22/03/2022, e con sopralluogo in campo, effettuato nei giorni 28 e 29 marzo 2022.

In data 08/04/2022, dopo aver analizzato le criticità emerse nel corso della visita *in loco* e dalla documentazione visionata, l'attività di controllo è stata conclusa.

Inoltre, nei giorni 29/03/2022 e 12/04/2022, ARPA Puglia si è recata presso l'impianto chimico per effettuare attività di campionamento ed analisi sulle emissioni in atmosfera e sulle acque reflue.

3.1.1 Verifica documentale

È stata preliminarmente analizzata la seguente documentazione:

- Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2010-0000807 del 09/11/2010 e s.m.i.
- DAP aggiornato al 28/02/2022
- Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente datato 7 settembre 2021
- Relazione annuale di esercizio 2020
- Comunicazioni del Gestore
- Certificazione ISO 14001:2015 con scadenza il 24/06/2024

Inoltre, con nota ISPRA prot. n. 14175 del 16/03/2022 di comunicazione di avvio dell'attività di controllo ordinario, è stato richiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. Con riferimento alla condizione n. 6 del Rapporto Conclusivo 2021, evidenza documentale della cartellonistica dei depositi, olii e stoccaggio dei carri bombolai come da Reg. 1272/08.
2. Con riferimento alla condizione n. 7 del Rapporto Conclusivo 2021, evidenza documentale della sistemazione dei fusti al di sopra di vasche di contenimento nel deposito chemicals.
3. Con riferimento alla condizione n. 8 del Rapporto Conclusivo 2021, evidenza documentale della corretta recinzione e segnalazione tramite cartellonistica dell'area di deposito di sorgenti radioattive.
4. Dati di consumo delle principali materie prime, semilavorati, materie ausiliarie e sottoprodotti, relativamente ai mesi di gennaio e febbraio 2022.
5. Dati di consumo di acqua mare, potabile, demineralizzata e chiarificata, relativamente ai mesi di gennaio e febbraio 2022.
6. Dati di consumo di energia termica ed energia elettrica, relativamente ai mesi di gennaio e febbraio 2022.
7. Esiti delle verifiche di integrità riportate nel "Programma di verifica e controllo serbatoi, bacini di contenimento e vasche – anno di riferimento 2021" effettuate nell'ultimo trimestre del 2021.
8. Esiti degli autocontrolli, relativi al secondo semestre 2021, sui punti di emissione convogliata riportati nella tabella 6 del par. 3.1 del PMC relativo al D.M. 252/2020 (pagg. 18-19).

9. Elenco dei malfunzionamenti registrati da settembre 2021 a febbraio 2022 con potenziali impatti sull'ambiente
10. Elenco degli eventi di attivazione della torcia registrati da settembre 2021 a febbraio 2022, comprensivi (come da par. 8 del PIC relativo al D.M. 19/2015) dei valori di portata e composizione del gas, nonché del potere calorifico inferiore calcolato.
11. Esiti dell'ultima campagna di monitoraggio LDAR effettuata nel 2021.
12. Con riferimento ai mesi di gennaio e febbraio 2022, esiti degli autocontrolli sugli scarichi idrici da effettuare in continuo o con cadenza mensile in corrispondenza dei pozzetti fiscali PP2-P9T, P9T/3, P9T/4, PP2/A.
13. In riferimento ai mesi di gennaio e febbraio 2022, elenco e quantitativi dei rifiuti stoccati nei depositi temporanei.
14. Ultima valutazione di impatto acustico effettuata.

Il Gestore, con PEC del 21/03/2022, ha fornito la documentazione richiesta.

3.1.2 Sopralluogo

In data 28/03/22, è stata inizialmente visionata l'Area "DT11", destinata al deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Per quanto concerne i rifiuti pericolosi, è stato osservato che sono stoccati su un'area pavimentata e coperta, che presenta una griglia di convogliamento delle acque meteoriche potenzialmente inquinate denominate "Acque reflue di processo + acque meteoriche da aree impianto" nella planimetria n°402539-3 (rev.06 del 17.12.2020), da cui, a detta del Gestore, tali acque sono inviate attraverso pozzetto trappola e pozzetto di rilancio nelle vasche di separazione (D108A e D108) e da esse verso l'impianto di trattamento biologico di Versalis. Presso la stessa area i rifiuti liquidi pericolosi aventi EER 070214*, 070208*, 160807* e 130507* sono stoccati direttamente sulla suddetta pavimentazione.

I rifiuti non pericolosi, invece, sono stoccati su un'area pavimentata e parzialmente coperta, nella quale è stata osservata anche la presenza di alcuni rifiuti pericolosi.

Inoltre, nel suddetto deposito temporaneo sono presenti quattro aree identificate nella planimetria come "depositi a scorta"; in una di tali aree è stata osservata la presenza sia di rifiuti pericolosi (150110*) sia di non pericolosi in attesa di caratterizzazione (070215).

Successivamente, è stato visionato il deposito di sorgenti radioattive, dove è stata verificata la presenza di cartellonistica identificativa, nonché di una perimetrazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalla condizione n. 8 del Rapporto Conclusivo 2021.

Nelle vicinanze dell'Area "DT11" viene stoccato il gasolio: è stato osservato che il serbatoio è dotato di vasca di contenimento e di idonea cartellonistica CLP. È stata anche osservata la presenza di un pozzetto antistante l'area recintata del serbatoio, collegato alla stessa rete "Acque reflue di processo + acque meteoriche da aree impianto" precedentemente citata.

È stato anche visionato il deposito delle materie prime, ubicato all'interno di un magazzino chiuso, pavimentato e coperto, all'interno del quale sono stati osservati alcuni chemicals liquidi (Olio di Vasellina, ATMER 163, DONOR, ecc.) ed è stata verificata la presenza di vasche di contenimento in ottemperanza a quanto richiesto dalla condizione n. 7 del Rapporto Conclusivo 2021.

A conclusione della prima giornata di sopralluogo, è stata inoltre accertata la presenza di cartellonistica nei depositi olii e stoccaggio dei carri bombolai come da Reg. 1272/08, in ottemperanza a quanto richiesto dalla condizione n. 6 del Rapporto Conclusivo 2021.

In data 29/03/22, sono stati inizialmente visionati i misuratori di portata di idrogeno in continuo identificati con i codici 2301A e 2301B che rilevano l'idrogeno in uscita dalla ditta Chemgas, la quale rifornisce Basell. Il Gestore ha spiegato che il misuratore 2301B si attiva solamente quando la portata rilevata da 2301A raggiunge e supera il 70% del campo di taratura dello strumento. Tali misuratori trasmettono il segnale in sala controllo di Chemgas; al momento del sopralluogo dalla sala controllo risultavano 32299 m³ di idrogeno in uscita nel mese di marzo 2022.

Questo dato è risultato in linea con quanto rilevato dai misuratori di portata di idrogeno in continuo in ingresso a Basell, identificati con i codici FT0102 per l'impianto PP2 e FT4034 per l'impianto P9T, i quali trasmettono il segnale in sala controllo tramite sistema DCS. Al momento del sopralluogo, infatti, i dati della sala controllo riportavano un consumo di idrogeno nel mese di marzo 2022 pari a 1741Kg per l'impianto PP2 e 1239,2 Kg per l'impianto P9T: sommando tali valori e considerando la densità dell'idrogeno in condizioni standard è stato possibile ottenere conferma dell'uniformità del dato di consumo di tale materia prima.

Il sopralluogo è proseguito nella sala controllo degli impianti PP2 e P9T, dove il Gestore, su richiesta del Gruppo Ispettivo, ha dichiarato che i parametri di reazione nei reattori dei due impianti possono essere regolati dall'operatore che segue una specifica "ricetta", oltre al normale controllo in automatico del sistema operativo computerizzato. Il Gestore ha precisato che in caso di mancato arrivo del vapore o della corrente elettrica è necessario fermare l'impianto. Inoltre, il Gestore ha chiarito che le problematiche di formazione degli agglomerati polimerici nei reattori sono strettamente connesse ai gradienti locali di temperatura.

In merito alla torcia PK600, è stata visualizzata in sala controllo una portata nulla di gas, anche se gli effluenti gassosi fermi nel collettore a monte della valvola di mandata in torcia sono analizzati in continuo dal gascromatografo: state visualizzate ed acquisite le schermate di composizione di tale gas.

3.1.3 Ulteriore documentazione acquisita

A seguito del sopralluogo è stata acquisita la seguente ulteriore documentazione, trasmessa dal Gestore con nota del 01/04/22:

- a) Ultimo rapporto di Audit svolto dall'Organismo di Certificazione;
- b) Valori di portata e composizione del gas inviato in torcia, nonché il potere calorifico inferiore calcolato, in merito alla fermata di marzo 2022;
- c) Riferimenti documentali alle azioni già svolte in merito agli interventi sugli scarichi idrici ed il cronoprogramma di quelle non ancora attuate;
- d) Piano di ispezioni e manutenzione delle condotte fognarie con evidenza delle registrazioni degli esiti delle verifiche;
- e) Documentazione attestante l'ottemperanza alla condizione n. 5: "In riferimento alla prescrizione n. 5 del PIC relativo al DM 252 del 2020 (ID 122/9698), il Gestore trasmetterà gli esiti entro fine anno 2021"
- f) certificato di taratura del bilico utilizzato per i rifiuti prodotti in partenza e se disponibile anche quello del destinatario;
- g) verifica dell'efficienza delle calze filtranti attraverso la lettura del ΔP a monte e a valle delle stesse calze, della funzionalità dello scarico del filtro nell'apposito box (dove previsto) per il

recupero delle polveri e dell'assenza di polvere dallo sfiato, relativa all'ultima rilevazione effettuata;

h) Ultimo aggiornamento planimetria DT Area 11

i) Giacenza rifiuti DT Area 11 al 28/03/22

Inoltre, prima della videoconferenza di chiusura del controllo, in data 05/04/22 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- j) Documentazione relativa alla tracciabilità del rifiuto codice EER 16 08 07* registrato al n. di carico 601/21 e scarico n. 17/22, relativo al FIR n. DUD 351271/2020 del 26/01/2022. In particolare, si richiede, copia del FIR, copia delle pagine del registro di carico e scarico, autorizzazione dell'impianto di destinazione del rifiuto, iscrizione dell'albo gestori ambientali della ditta di trasporto del rifiuto, il rapporto di prova della caratterizzazione del rifiuto, bolla di conferimento del rifiuto, scheda descrittiva rifiuto, check list FIR.
- k) Documentazione relativa alla tracciabilità del rifiuto codice EER 13 02 05* (olio lubrificante) registrato al n. di carico 33/22 e scarico n. 521/21, relativo al FIR n. DUE 823355/2020 del 01/02/2022. In particolare, si richiede, copia del FIR, copia delle pagine del registro di carico e scarico, autorizzazione dell'impianto di destinazione del rifiuto, iscrizione dell'albo gestori ambientali della ditta di trasporto del rifiuto, il rapporto di prova della caratterizzazione del rifiuto, bolla di conferimento del rifiuto, scheda descrittiva rifiuto, check list FIR.
- l) Il rapporto di prova della caratterizzazione del rifiuto EER 070215 presente nel box Jolly 3.
- m) Procedura rifiuti HSQ_005 rev. 2019.
- n) Permesso di lavoro n. 23040 del 10/11/21 relativa a aspirazione /lavaggio vasca/trappola del rilancio (Vasca Trappola TR15) verso D108 (1° e 3° copia), FIR DUD 351283/2020 acque oleose EER 1305 07*, copia del registro operazione di carico (596/21) e scarico (626/21), RdP 21/000144877 di Chelab srl.
- o) Elenco delle attività manutentive svolte sulle sorgenti divergenti rilevate.
- p) Nuova stima emissioni fuggitive COV dopo attività manutentiva.

Infine, nell'ambito della videoconferenza di chiusura del controllo, è stata richiesta la seguente ulteriore documentazione, trasmessa dal Gestore con nota del 20/04/22:

- q) Pesa 500CB taratura 2019;
- r) Emissioni sotto soglia di rilevanza
- s) Report Audit DNV
- t) HSEQ 035 Comunicazione rev 6

3.1.4 Risultanze della precedente attività di controllo ordinario.

A seguito della visita ispettiva ordinaria precedente, eseguita nel mese di luglio 2021, sono state stabilite le seguenti condizioni per il Gestore:

Condizione n. 1: Il Gestore dovrà, ogni qualvolta che si verifichi un malfunzionamento/evento accidentale, corredare con una nota tecnica le cause, il trattamento e le azioni correttive ed eventuali correlati impatti sulle matrici ambientali le comunicazioni agli Enti di Controllo.

Durante la verifica documentale il Gruppo Ispettivo ha preso atto che nel periodo successivo alla trasmissione del Rapporto Conclusivo relativo all'attività di controllo 2021, il Gestore ha comunicato il solo malfunzionamento del 26/10/2021. In tale occasione, con PEC del 15/11/2021, il Gestore ha

specificato le cause dell'evento, il trattamento e le azioni correttive adottate, nonché i correlati impatti sulle matrici ambientali. Inoltre, a seguito del sopralluogo, in data 1 aprile 2022, il Gestore ha trasmesso una nota tecnica a chiarimento dell'evento di fermata e successivo riavviamento dell'impianto P9T per variazione assetto operativo, di cui vi era stata data comunicazione il giorno 21/02/2022 e che si è articolata nell'arco temporale dal 02 al 16 marzo 2022. Anche in tale nota il Gestore ha specificato le cause dell'evento, il trattamento e le azioni correttive adottate, nonché i correlati impatti sulle matrici ambientali.

Condizione n. 2: Si chiede al Gestore di predisporre ed inviare entro 30 giorni una nota tecnica, con cause, trattamento e azioni correttive, relativa al Compressore di riciclo C1320C (causa dei blocchi del 20/03/2021 e 07/04/2021) e l'elenco degli scenari incidentali ipotizzati dal punto di vista ambientale (PMC par. 11.6 comma 4).

Durante la verifica documentale il Gruppo Ispettivo ha preso atto che il Gestore, con PEC del 08/10/2021, ha trasmesso quanto richiesto, lo stesso ha precisato che le cause del blocco del 20/03/2021 è da attribuire al compressore C1320C, mentre quella del 07/04/2021 è da attribuire al compressore P301. In entrambi i casi il blocco ha comportato l'invio in torcia degli effluenti gassosi. Il GI ha richiesto al Gestore di comunicare gli scenari incidentali ipotizzati dal punto di vista ambientale. Il Gestore ha dichiarato che non ci sono stati aggiornamenti degli scenari incidentali ipotizzati rispetto a quelli comunicati con PEC del 08/10/2021. Il GI ha richiesto al Gestore una nota tecnica sulle possibili cause del blocco dei compressori, entro il giorno del sopralluogo del 28-29 marzo 2022. Con PEC del 29/03/2022 il Gestore ha inviato la relazione richiesta.

Condizione n. 3: Il Gestore dovrà inserire nelle prossime comunicazioni, relative all'elenco delle apparecchiature critiche, anche il riferimento all'analisi di rischio effettuata come da PMC par. 8 comma 1.

Il Gestore ha dichiarato che detta documentazione sarà inserita nel rapporto annuale di esercizio.

Condizione n. 4: Si chiede al Gestore che l'elenco delle manutenzioni programmate estratto dal SAP sia integrato con indicazione degli esiti/azioni intraprese a seguito delle attività manutentive effettuate.

Il Gestore ha dichiarato che detta documentazione sarà inserita nel rapporto annuale di esercizio.

Condizione n. 5: In riferimento alla prescrizione n. 5 del PIC relativo al DM 252 del 2020 (ID 122/9698), il Gestore dovrà trasmettere gli esiti entro fine anno 2021.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 28-29 marzo 2022, è stata trasmessa dal Gestore in data 1 aprile 2022 una nota sulle "Emissioni sotto soglia di rilevanza Impianto P9T – Anno 2021". Nell'elenco fornito dal Gestore non risultava essere presente il punto di emissione E27/PP2; successivamente il Gestore ha dichiarato che il punto di emissione E27/PP2 non è attualmente in esercizio, ma rientra comunque tra i camini "sotto soglia" e quindi, in data 21 aprile 2022, ha inviato il documento aggiornato.

Condizione n. 6: Si chiede al Gestore di integrare il cartello apposto all'ingresso dei depositi, olii e stoccaggio dei carri bombolai come da Reg. 1272/08.

Con nota ISPRA prot. n. 14175 del 16/03/2022 di comunicazione di avvio dell'attività di controllo ordinario, è stato richiesto al Gestore di dare evidenza documentale della cartellonistica dei depositi, olii e stoccaggio dei carri bombolai come da Reg. 1272/08. Con PEC del 21/03/2022 il Gestore ha inviato comunicazione di avvenuta ottemperanza a quanto rilevato nella suddetta condizione del Rapporto Conclusivo 2021, allegando evidenze fotografiche. Nel corso del sopralluogo è stata comunque accertata la presenza di tale cartellonistica.

Condizione n. 7: Il Gestore dovrà modificare la sistemazione nel deposito chemicals dei fusti, in maniera che siano posti direttamente al di sopra di vasche di contenimento.

Con nota ISPRA prot. n. 14175 del 16/03/2022 di comunicazione di avvio dell'attività di controllo ordinario, è stato richiesto al Gestore di dare evidenza documentale della sistemazione dei fusti al di sopra di vasche di contenimento nel deposito chemicals. Con PEC del 21/03/2022 il Gestore ha inviato comunicazione di avvenuta ottemperanza a quanto rilevato nella suddetta condizione del Rapporto Conclusivo 2021, allegando evidenze fotografiche. Nel corso del sopralluogo è stata comunque accertata la corretta sistemazione di tali fusti.

Condizione n. 8: Si chiede al Gestore di circoscrivere l'area del deposito di sorgenti radioattive e di segnalare tale area con cartellonista visibile su tutti i lati.

Con nota ISPRA prot. n. 14175 del 16/03/2022 di comunicazione di avvio dell'attività di controllo ordinario, è stato richiesto al Gestore di dare evidenza documentale della corretta recinzione e segnalazione tramite cartellonistica dell'area di deposito di sorgenti radioattive. Con PEC del 21/03/2022 il Gestore ha inviato comunicazione di avvenuta ottemperanza a quanto rilevato nella suddetta condizione del Rapporto Conclusivo 2021, allegando evidenze fotografiche. Nel corso del sopralluogo è stata comunque accertata la presenza di quanto richiesto.

Condizione n. 9: Si chiede al Gestore che entro 30 giorni siano effettuate le seguenti correzioni:

- di giustificare lo scarto per una quantità di 130 kg riscontrato nell'impianto di destinazione per il rifiuto EER 17.06.03*;
- di integrare la documentazione relativa all'autorizzazione del destinatario, società GRASSANO S.p.A. sita in Pedrosa (AL), autorizzata con D.G.P. n.128 del 21/05/2014 e s.m.i., dalla quale di evinca l'elenco dei codici EER accettati dall'impianto;
- al fine di rendere immediata la verifica della tracciabilità del rifiuto, di annotare sul registro di carico e scarico le quantità in ingresso ed in uscita con la medesima unità di misura
- di fornire il peso specifico dei rifiuti smaltiti.

Il Gestore, con PEC del 08/10/2021, ha trasmesso l'autorizzazione completa relativa alla società GRASSANO S.p.A. nella quale è riportato l'elenco di tutti i rifiuti che la stessa può accettare, precisando che il solo rifiuto inviato da Basell Poliolefine Italia S.r.l. a tale società è l'EER 16.08.07*. Inoltre, il Gestore nella stessa PEC ha trasmesso i chiarimenti richiesti circa il registro di carico e scarico ed il peso specifico dei rifiuti smaltiti.

Per quanto concerne, invece, il primo punto della condizione, Gestore ha precisato che lo scarto di 130 kg riscontrato nell'impianto di destinazione rispetto alla quantità indicata sul documento di partenza è da attribuirsi alla diversa tolleranza che può sussistere tra il bilico per la pesata in partenza e quello del destinatario. Per tale ragione, sul FIR è stata contrassegnata l'apposita casella, relativa alla voce «Peso da verificarsi a destino». Pertanto, il Gruppo Ispettivo ha richiesto al Gestore di fornire in sede di sopralluogo il certificato di taratura del bilico utilizzato in partenza e se possibile anche quello del destinatario.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 28-29 marzo 2022, è stata trasmessa dal Gestore in data 1 aprile 2022 la seguente documentazione:

- Taratura bilici 19.01.2021 c/o Basell;
- Taratura bilici 28.09.2021 c/o Basell;

- Taratura bilici 21/01/2020 c/o Basell;
- Taratura bilici 29/07/2020 c/o Basell.

Durante la videoconferenza di chiusura il Gruppo Ispettivo, relativamente alla documentazione inviata dal Gestore, ha osservato che lo stesso ha trasmesso gli ultimi quattro certificati di taratura, emessi tra il 2020 ed il 2021, relativi alle pesa a ponte elettroniche presenti in impianto: tali certificati hanno messo in evidenza il rispetto dei limiti di EMP (Errore Massimo Permessso) previsti dalla Norma Europea EN45501 nella “Prova di ripetibilità”, “Prova di carico decentrato” e “Prova di pesatura”. Tuttavia, non risultava pervenuto il certificato di taratura del bilico appartenente al destinatario dei rifiuti prodotti.

Il Gestore in data 21 aprile 2022 ha inviato il certificato di taratura del Bilico della ditta Eco.Net S.r.l. (Rapporto di ispezione n. 2918B19 del 23/10/2019 – CVP Organismo di ispezione – data convalida 17.12.2019).

Il Gruppo Ispettivo rileva che seppur il Gestore ha fornito la certificazione di taratura dei bilici di Basell e della Eco.Net, rimane irrisolto il problema sulla differenza di scarto di 130 kg riscontrato nell'impianto di destinazione rispetto alla quantità indicata sul documento di partenza che il Gestore giustifica con la diversa tolleranza dei bilici (**vedi cap. 3.2 condizione n. 7**).

Condizione n. 10: Si chiedono al Gestore i seguenti chiarimenti da comunicare agli EC entro 30 giorni:

- nell'elenco riportante i controlli/autocontrolli “Programma di verifica e controllo serbatoi, bacini di contenimento e vasche” chiarire la mancanza delle seguenti informazioni: anno di riferimento, la data dell'ultima verifica di integrità;
- nel confronto tra le schede delle registrazioni mensili “Controllo delle trappole olio P9T – PP2 – Area 11” e l'elenco dei controlli programmati nell'anno “Programma di verifica e controllo serbatoi, bacini di contenimento e vasche”, chiarire sia la mancanza dei controlli sulle installazioni TR 2/P9T, TR 3/P9T, TR 6/P9T, TR 10/P9T nel “Programma di verifica e controllo serbatoi, bacini di contenimento e vasche”, sia la mancanza delle registrazioni dei controlli mensili sull'installazione TR 10/PP2 nelle schede del “Controllo delle trappole olio P9T – PP2 – Area 11”.

Durante la verifica documentale il Gestore ha precisato che nelle schede di controllo ha riportato le corrette denominazioni delle installazioni TR 2/P9T, TR 3/P9T e TR 6/P9T, mentre nelle schede di registrazione mensile tali denominazioni sono state erroneamente omesse. Per quanto concerne l'installazione TR 10/P9T il Gestore ha dichiarato che si tratta di una denominazione errata, in quanto quella corretta è TR 10/PP2, specificando che ha segnalato questo aspetto al reparto operativo per opportuna correzione delle schede di controllo. In merito alla condizione in esame, in allegato alla nota del 08/10/2021 sono stati trasmessi dal Gestore i due seguenti documenti: “Programma di verifica e controllo serbatoi, bacini di contenimento e vasche” e “controllo pozzetti trappola”.

3.1.5 Considerazioni e criticità rilevate

L'attività di sopralluogo e l'analisi della documentazione fornita dal Gestore hanno messo in rilievo alcune criticità di seguito riportate.

La verifica documentale ha messo in evidenza che il Gestore non ha ancora ultimato gli interventi sugli scarichi idrici riportati alla pagina 16 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) relativo al D.M. 252/2020. Tuttavia, a tal proposito, occorre sottolineare che in data 03/12/21 il Gestore ha inviato opportuna comunicazione all'Autorità Competente nella quale forniva dettagliate motivazioni di tale mancato completamento. Inoltre, con nota del 01/04/22, il Gestore ha fornito evidenza documentale

delle azioni svolte e delle autorizzazioni ottenute per ottemperare a quanto richiesto, sottolineando che da cronoprogramma prevede il completamento dei suddetti lavori per ottobre 2022.

In merito a tale aspetto, si ritiene che il Gestore debba necessariamente rispettare la previsione di ultimare entro il mese di ottobre 2022 gli interventi sugli scarichi idrici previsti nel PIC (procedimento ID 10050) relativo al D.M. 252/2020 di modifica (**vedi condizione n. 1**); lo stesso Gestore, sulla base dei rapporti di prova, ha evidenziato al Gruppo Ispettivo che i nuovi limiti agli scarichi idrici imposti vengono già rispettati.

Sempre in riferimento ai reflui liquidi, inoltre, l'analisi della documentazione inviata dal Gestore in data 01/04/22 ha messo in rilievo che ad oggi non sono state ancora effettuate le verifiche di integrità delle condotte fognarie previste nel capitolo 4 al punto 2 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo al D.M. 252/2020. Il Gestore ha chiarito che esse saranno svolte a valle della conclusione dei lavori sugli scarichi idrici previsti nello stesso Decreto. Tuttavia, sulla base della documentazione acquisita, si rileva che tali verifiche di integrità sono previste dalla società per dicembre 2023, e quindi circa 14 mesi dopo il preventivato completamento degli interventi di adeguamento sugli scarichi idrici.

Considerata la necessità di verifica dell'integrità delle condotte fognarie per le quali ad oggi non risulta alcuna attività documentata, si ritiene che il Gestore debba fornire un cronoprogramma delle suddette verifiche che ne preveda l'inizio non appena saranno terminati i lavori previsti sugli scarichi idrici (ottobre 2022) con contestuale verifica che non vi siano state perdite dei reflui (**vedi condizione n. 2**).

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, la verifica documentale ha messo in evidenza che tra i mesi di ottobre 2021 e marzo 2022 si sono registrati due principali eventi di fermata e successivo riavvio dell'impianto P9T, i quali hanno determinato complessivamente uno scarico in torcia di circa 126 t di gas (circa 80 t tra il 26/10/21 ed il 03/11/21 e circa 46 t tra il 01/03/22 ed il 16/03/22). Tale stima risulta estremamente cautelativa, in quanto, nell'arco temporale succitato, sono considerati solo gli eventi di attivazione della torcia ritenuti rilevanti ai sensi della prescrizione n. 9 al capitolo 8 del PIC relativo al D.M. 19/2015.

Si ritiene che il Gestore debba limitare quanto possibile l'utilizzo della torcia, cercando sia di ridurre al minimo i transitori di fermo e riavvio impianto non strettamente necessari, sia ottimizzando il controllo di parametri di reazione quali ad esempio i gradienti locali di temperatura nel reattore, che possono dar luogo alla formazione di agglomerati polimerici e conseguentemente a fermate impreviste (**vedi condizione n. 3**).

In merito alle emissioni fuggitive in atmosfera, il Gestore ha trasmesso gli esiti della campagna di monitoraggio LDAR effettuata nel 2021, dalla quale si evince la presenza di 75 sorgenti divergenti su un totale di 14490 sorgenti monitorabili, con un indice di divergenza a 10.000 ppmv pari a 0,52%. Tali sorgenti divergenti, sulla base della metodologia di calcolo EN15446:2008, determinano una emissione annua stimata di circa 83 t di COV, la quale, a seguito dell'attività manutentiva condotta a gennaio 2022, si è ridotta a circa 66 t annue stimate.

Al fine di comprendere chiaramente quali sorgenti divergenti sono state riparate a seguito dell'attività manutentiva e a quali di queste sorgenti è attribuibile l'emissione fuggitiva residua, si ritiene opportuno che il Gestore inserisca nel "Rapporto LDAR" i codici item delle sorgenti divergenti per poterli confrontare con quelli presenti nel "Registro manutenzioni chiuse" (**vedi condizione n. 4**). Tali riferibilità delle manutenzioni relative alle sorgenti divergenti potranno essere documentate anche attraverso l'utilizzo di software gestionali aziendali già in essere.

L'attività di sopralluogo ha messo in rilievo alcune criticità in merito alle modalità di stoccaggio dei rifiuti.

In primo luogo, è stato osservato che i rifiuti liquidi pericolosi aventi EER 070214*, 070208*, 160807* e 130507* sono stoccati direttamente sulla pavimentazione dell'Area "DT11" in assenza di vasca di contenimento. È comunque presente una griglia di convogliamento delle acque meteoriche potenzialmente inquinate, che attraverso un pozzetto trappola ed un pozzetto di rilancio nelle vasche di separazione (D108A e D108), convoglia tali acque verso l'impianto di trattamento biologico di Versalis. Sulla base di questa configurazione, pertanto, un eventuale sversamento accidentale dei suddetti rifiuti liquidi pericolosi produrrebbe una miscelazione tra rifiuti ed eventuali acque di pioggia da trattare; ciò determinerebbe l'ingresso negli impianti di trattamento di sostanze di varia natura, non necessariamente compatibili con i trattamenti effettuati (biologico). Si ritiene che la presenza di vasche di contenimento, invece, permetterebbe una raccolta più tempestiva e circoscritta, nonché un adeguato recupero/smaltimento dei rifiuti liquidi nel caso di eventuali sversamenti accidentali (**vedi condizione n. 5**).

In secondo luogo, è stata osservata la presenza di alcuni rifiuti pericolosi stoccati insieme ai non pericolosi, in aree che, sulla base della planimetria n. 402539-3, dovrebbero essere esclusivamente destinate ai rifiuti non pericolosi. Tale modalità di stoccaggio è stata rilevata anche in una delle aree denominate "depositi a scorta" nella stessa planimetria, in cui è stata osservata la presenza sia di rifiuti pericolosi (150110*) sia di non pericolosi in attesa di caratterizzazione (070215). In linea con le indicazioni riportate nella parte IV del D.lgs 152/06, al fine di evitare accidentali e indesiderate miscelazioni di rifiuti di diversa natura, si ritiene maggiormente appropriata una configurazione del deposito temporaneo che preveda lo stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree ben separate da quelle in cui sono depositati i rifiuti non pericolosi, provvedendo ad aggiornare la relativa planimetria che deve essere disponibile per gli Enti di controllo (**vedi condizioni n. 6 e 8**).

In merito allo stoccaggio delle materie prime, la verifica documentale ha messo in rilievo che ad ottobre 2021 l'Istituto Controllo Qualità Modi S.r.l. ha effettuato, per conto del Gestore, le verifiche di integrità di alcuni serbatoi attraverso ispezione visiva e spessimetria ad ultrasuoni. I risultati di tale attività hanno evidenziato la necessità di ripristinare alcune zone ossidate per i serbatoi D1751 (reparto P9T), D1906 (Reparto PPS), D607 (Reparto P9T) e D832 (Reparto P9T).

Si ritiene opportuno che il Gestore provveda al ripristino delle zone ossidate e che fornisca agli Enti di Controllo un cronoprogramma attuativo degli interventi manutentivi sui suddetti serbatoi entro 20 giorni dalla data di ricezione del presente Rapporto (**vedi condizione n. 9**).

3.1.6 Attività di campionamento ed analisi

In data 29/03/2022 ARPA Puglia ha effettuato i campionamenti delle emissioni convogliate ai camini E9/P9T (additivo solido), E29/P9T (recupero off size W&P) e E10/P9T (confezionamento) ai fini del controllo dei seguenti parametri:

- polveri totali (PTS);
- parametri fluidodinamici (temperatura, umidità e velocità fumi).

I campioni per la determinazione gravimetrica della concentrazione delle polveri totali (PTS), secondo la norma tecnica UNI EN 13284-1:2017, descritti nel verbale di campionamento ARPA 31/CRA/22, sono stati trasferiti ed accettati presso il laboratorio di Brindisi (n. accettazione 3911/2022-3912/2022-3913/2022-3914/2022).

Dal rapporto di prova n. 3912-2022 del 04/05/2022, redatto dal laboratorio ARPA Puglia e trasmesso ad ISPRA con nota prot. n. 0040348-32 del 26/05/2022, si evidenzia il superamento del valore limite di emissione (VLE) per il parametro Polveri totali in corrispondenza del punto di emissione convogliata E29/P9T. In dettaglio, la concentrazione rilevata è pari a 11 mg/Nm³ e risulta superiore al VLE (5 mg/Nm³) prescritto nel D.M. 252 del 10/12/2020 (procedimento ID

9698), pur detraendo l'incertezza di misura (2 mg/Nm³) quale margine di tollerabilità, con riferimento alle Linee guida ISPRA “L’analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell’incertezza associata a risultati di misura”, 2009.

Infine, in data 12/04/2022, ARPA Puglia ha effettuato i campionamenti degli scarichi idrici relativi alle acque di raffreddamento (pozzetti fiscali PP2/A e P9T/3) ed alle acque di processo (pozzetto fiscale PP2/P9T) ai fini del controllo dei parametri previsti dal decreto autorizzativo in epigrafe. I successivi esiti analitici hanno messo in evidenza il rispetto dei limiti prescritti.

3.2 *Risultanze e relative azioni da intraprendere*

In relazione all’attività di controllo effettuata dal 16 al 25 febbraio 2022, si stabiliscono le seguenti condizioni per il Gestore da attuarsi nelle tempistiche di seguito specificate, fornendone evidenza all’Autorità Competente e gli Enti di Controllo (ISPRA ed ARPA Puglia dipartimento di Brindisi):

- 1) In merito agli interventi sugli scarichi idrici riportati alla pagina 16 del PIC relativo al D.M. 252/2020, ultimare la realizzazione entro il mese di ottobre 2022 (come da cronoprogramma acquisito dagli Enti di Controllo in data 01/04/22) e rispettare sin da subito i nuovi limiti agli scarichi idrici imposti da tale Decreto.
- 2) Con riferimento alle verifiche di integrità delle condotte fognarie previste nel capitolo 4 al punto 2 del PMC relativo al D.M. 252/2020, trasmettere il cronoprogramma delle suddette verifiche che ne preveda l’inizio non appena saranno terminati i lavori previsti sugli scarichi idrici (ottobre 2022) con contestuale verifica che non vi siano state perdite dei reflui.
- 3) In merito alle emissioni in atmosfera, limitare quanto possibile l’utilizzo della torcia cercando sia di ridurre al minimo i transitori di fermo e riavvio impianto non strettamente necessari (in condizioni di emergenza), sia ottimizzando il controllo di parametri di reazione quali ad esempio i gradienti locali di temperatura nel reattore, che possono dar luogo alla formazione di agglomerati polimerici e conseguentemente a fermate impreviste; inoltre, nel caso di eventi di attivazione della torcia connessi a fermate per manutenzione programmata, manutenzione straordinaria o problematiche impreviste, comunicare i valori di portata e composizione del gas inviato in torcia, nonché il potere calorifico inferiore calcolato. Infine, tali situazioni dovranno essere riportate nel rapporto annuale di esercizio, inserendo, oltre alla verifica di efficacia circa le azioni correttive intraprese, una valutazione del trend annuale degli eventi e dei relativi quantitativi di gas inviato in torcia.
- 4) Con riferimento alla prossima campagna di monitoraggio LDAR, aggiungere nel “Rapporto LDAR” l’elenco dei codici item relativi alle sorgenti divergenti per poterli confrontare con quelli specificati nel “Registro manutenzioni chiuse”: questo accorgimento permetterebbe di comprendere chiaramente quali sorgenti divergenti sono state riparate a seguito dell’attività manutentiva e a quali di queste sorgenti è invece attribuibile l’emissione fuggitiva residua di COV. Tali riferibilità delle manutenzioni relative alle sorgenti divergenti potranno essere documentate anche attraverso l’utilizzo di software gestionali aziendali già in essere.
- 5) In merito allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi, al fine di garantirne un idoneo smaltimento in caso di sversamenti accidentali, prevedere la presenza di adeguate vasche di contenimento poste al di sotto dei recipienti adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi.
- 6) In merito alla destinazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti nel deposito temporaneo, al fine di evitare accidentali e indesiderate miscele di rifiuti di diversa natura come specificato

nella parte IV del Dlgs 152/06, prevedere lo stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree ben separate da quelle in cui sono depositati i rifiuti non pericolosi, provvedendo ad aggiornare la relativa planimetria che deve essere disponibile per gli Enti di controllo.

- 7) In merito agli scarti riscontrati tra la valutazione del peso dei rifiuti nell'impianto di destinazione rispetto alla quantità indicata sul documento di partenza (Basell), dotarsi di strumentazione di adeguato intervallo di funzionamento (sensibilità e fondo scala) per la valutazione dei pesi dei carichi dei rifiuti prodotti in uscita dallo stabilimento.
- 8) In merito alla gestione dei rifiuti ed in riferimento alle modifiche normative intervenute a partire dall'anno 2020 alla Parte IV del D. Lg. 152/2006, trasmettere agli Enti di Controllo l'aggiornamento della Procedura sui rifiuti in relazione alla gestione delle aree "depositi temporanei a scorta" e alle modalità di valutazione dei quantitativi di rifiuti prodotti.
- 9) Con riferimento alla gestione dei serbatoi D1751 (reparto P9T), D1906 (Reparto PPS), D607 (Reparto P9T) e D832 (Reparto P9T), attenersi a quanto proposto da parte dell'Istituto Controllo Qualità Modi S.r.l. al fine del ripristino delle zone ossidate. Si chiede inoltre di fornire un cronoprogramma attuativo entro 20 giorni dalla data di ricezione del presente Rapporto.

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente Rapporto.

Inoltre, per effetto della visita in loco è stata accertata, alla data della presente relazione, una violazione del decreto autorizzativo in epigrafe, e pertanto, con nota prot. 30988 del 31/05/2022, è stato comunicato all'Autorità Competente quanto segue (comma 3, lett. a, art.29-quattordices, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

In data 29 marzo 2022, durante le attività di sopralluogo, ARPA Puglia ha svolto il campionamento delle emissioni in atmosfera per la verifica del parametro polveri totali e di parametri fluidodinamici sui camini E9/P9T (sezione additivo solido), E29/P9T (sezione recupero off size W&P) ed E10/P9T (sezione confezionamento).

Dal rapporto di prova n. 3912-2022 del 04/05/2022, redatto dai laboratori ARPA Puglia e trasmesso ad ISPRA con nota prot. n. 0040348-32 del 26/05/2022, si evidenzia il superamento del valore limite di emissione (VLE) per il parametro Polveri totali in corrispondenza del punto di emissione convogliata E29/P9T. In dettaglio, la concentrazione rilevata è pari a 11 mg/Nm³ e risulta superiore al VLE (5 mg/Nm³) prescritto nel D.M. 252 del 10/12/2020 (procedimento ID 9698), pur detraendo l'incertezza di misura (2 mg/Nm³) quale margine di tollerabilità, con riferimento alle Linee guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura", 2009.

Ad esito delle suddette attività, è stata accertata, d'intesa con ARPA Puglia, la violazione della prescrizione n. 1 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) relativo al D.M. 252/2020, la quale contiene una tabella che riporta, per ciascun punto di emissione convogliata, il corrispondente VLE per le diverse tipologie di inquinanti. In particolare, il limite emissivo delle Polveri totali al camino E29/P9T è riportato nella suddetta tabella alla pagina 24.

Per la violazione di cui sopra, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, ha proposto all'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, di diffidare il Gestore affinché, in conformità alla prescrizione n. 1 del PIC, provvedesse entro 30 giorni:

1. all'adozione, nei tempi tecnici strettamente necessari, di azioni di riduzione strutturale del contenuto di polveri dirette alla sezione recupero off size W&P, nonché alla verifica di efficienza di sistema di abbattimento relativo al punto di emissione E29/P9T, costituito da un filtro a calze, registrando gli interventi adottati per fornire evidenza agli Enti di Controllo (ISPRA ed ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi);
2. alla effettuazione di un'attività di monitoraggio del parametro Polveri totali in corrispondenza del camino E29/P9T, da condurre ogni quindici giorni per un periodo di sei mesi, trasmettendo all'Autorità Competente ed agli Enti di Controllo i rapporti di prova per la verifica del VLE;
3. alla trasmissione agli Enti di Controllo di una relazione tecnica che analizzi le cause delle eventuali anomalie/malfunzionamenti occorsi sulla sezione recupero off size W&P e/o sul sistema di abbattimento delle polveri relativo al predetto punto di emissione. Tale relazione, inoltre, dovrà individuare le possibili azioni da intraprendere per evitare il ripetersi dell'evento, in coerenza con il proprio Sistema di Gestione Ambientale.

Il presente Rapporto Conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 22/03/22 al 08/04/22
Date visita in loco	28/03/22 e 29/03/22
Data chiusura attività controllo	08/04/22
Campionamenti	SI, nei giorni 29/03/22 e 12/04/22
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	SI, comunicata con nota prot. 30988 del 31/05/2022
Accertamento violazioni e proposta di diffida	SI, comunicata con nota prot. 30988 del 31/05/2022
Condizioni per il gestore	SI, specificate nel presente Rapporto

4 Allegati

- Verbale di verifica documentale
- Verbale di attestazione sopralluogo
- Verbale di chiusura controllo
- Rapporti di prova redatti da ARPA Puglia relativi al campionamento delle emissioni in atmosfera